

Rifugio del Cane "Val di Maso" Merlara (PD)



Cucciolo o cane adulto?

Capita raramente che una famiglia di adottanti che giunge in canile non chieda di un cucciolo: l'idea di una piccola palla di pelo che sta comodamente sul palmo di una mano, che piagnucola per essere stato separato dalla mamma e dai fratellini, e che si presta a divenire un compagno di giochi e di marachelle del padroncino, allietta tutti. Il cucciolo però crescerà e diventerà un cane adulto, proprio come quello che avete intravisto dalla rete di una gabbia di fronte alla quale avete tirato dritto.



Bisogna subito sfatare un luogo comune: un cucciolo amerà il proprio padrone più di quanto non faccia un cane adulto. Questo luogo comune nuoce ingiustamente alle chance di adozione della maggior parte dei nostri ospiti. **È una concezione fortemente errata** di bambini, ma anche di adulti.



Il cane adulto mostra una profonda riconoscenza al nuovo amico a due zampe, che si tramuta rapidamente in un eterno amore incondizionato: un cane non più giovane che ha passato larga parte della propria esistenza in canile vi sarà grato di avergli restituito la dignità per sempre; si stupirà di fronte al primo pasto decente, di fronte alla carezza non frettolosa, di fronte alla pronuncia del suo nome e lo sguardo che vi rivolgerà in quei momenti difficilmente potrete dimenticarlo.

L'adozione di un cane che supera i 2-3 anni è un'esperienza gratificante sia per il nuovo amico peloso che per il neoproprietario: la nobiltà del vostro gesto sarà ampiamente ripagata dagli occhi del vostro cane che vi seguiranno

costantemente per la paura di perdere di nuovo quella che per lui è una guida.

Dal punto di vista pratico l'adozione di un cane adulto comporta, inoltre, tutta una serie di **vantaggi non trascurabili:**

- * Il cane adulto ha già alle spalle un'esperienza di vita con un padrone.
- * conosciamo già la sua taglia (cosa non sempre possibile con un cucciolo).
- * Il carattere è già formato, ragion per cui possiamo scegliere il cane più adatto alle nostre esigenze.
- * È un ottimo compagno per persone anziane in quanto non richiede le attenzioni di un cucciolo ed è, nel complesso, meno impegnativo.
- * Non dovremo preoccuparci dei danni materiali che invece ogni cucciolo, per gioco, combina.



Finora abbiamo analizzato soltanto gli aspetti positivi dell'adottare un cane non più giovane, ma è tuttavia corretto informare anche i futuri padroni del cane di tutti i problemi cui possono andare incontro scegliendo questo percorso.

Nel caso in cui il cane si trovi in canile da più tempo non basterà l'amore per fargli recuperare la serenità: sarà necessario adottare tutta una serie di accorgimenti per aiutarlo a superare la cosiddetta "sindrome da canile".



Prima ancora di sviluppare quella che è una vera e propria malattia, il cane abbandonato ha già sicuramente subito dei traumi, precedenti alla permanenza in rifugio.

Un cane che viene rifiutato dal proprio padrone è, in primis, un essere vivente che non ha mai ricevuto vero amore, che non conosce ricompense, rassicurazioni e che non è stato educato in modo responsabile.

Una volta abbandonato, il migliore amico dell'uomo entra in una struttura che dovrebbe essere deputata al suo recupero psico-fisico, ma che, nonostante la buona volontà dei volontari, lo danneggia in modo evidente: l'abbaiare dei cani, la convivenza forzata con alcuni di loro, il non sentire il proprio nome e trovarsi di fronte degli sconosciuti sono tutte esperienze che in qualche modo traumatizzano il cane.

Le anomalie comportamentali che possono contraddistinguere il vostro nuovo amico sono varie:

- * Fobie nei confronti di certi tipi di persone
- * Aggressività nei confronti degli altri cani
- * Paura dei rumori forti
- * Non tollerare collare e guinzaglio
- * Aggressività mentre mangia
- * Eccessiva timidezza

Di tutto ciò noi non possiamo assolutamente fare una colpa al cane. Dobbiamo riconoscere che, nella maggior parte dei casi, il cane ha un vissuto traumatico e reagisce in modo inaspettato a stimoli che per noi sono comuni perché non li conosce. Nostro compito sarà dunque quello di rassicurarlo, educarlo e socializzarlo, al fine di fargli recuperare la fiducia nell'uomo.



Un pericolo frequente per chi adotta un cane adulto è quello della fuga. Il cane, spaventato e disorientato, se lasciato in un ambiente non sicuro, tenderà, quasi sicuramente, di scappare. Sta a noi impedirgli di dileguarsi:

- non collocatelo fin da subito in un luogo dispersivo;
- assicurate la recinzione;
- controllatelo mentre è in giardino per le prime volte;
- tenetelo in un luogo chiuso di notte;
- fatelo socializzare con tutti i membri della famiglia;
- accoglietelo per i primi 15 giorni soprattutto in casa, facendolo uscire in giardino con collare e guinzaglio.

Alla luce di tutto ciò sarà dunque chiaro che non si sceglie di adottare un cane per compassione o per divertimento, ma per restituirgli la dignità, nel rispetto di alcune regole fondamentali per la sua e per la nostra sicurezza. Adottare un cane perché ha gli occhi tristi e lacrimosi è sbagliato se non si è in grado di assicurargli educazione e recupero psicologico.

